

Ritiro di una querela contro il deputato Giampietro.

Presidente. Do comunicazione alla Camera della seguente lettera dell'onorevole ministro di grazia e giustizia.

“ Onorevole signor presidente,

“ In relazione alla mia lettera dell'11 maggio ultimo, numero 3405, mi affretto a far noto a V. S. che l'avvocato Pasquale Naddeo ha desistito dalla sua querela contro l'onorevole deputato Emilio Giampietro pei reati, pei quali fu chiesta l'autorizzazione a procedere contro il detto deputato; e mi riservo di trasmetterle fra breve l'atto di desistenza.

“ Il ministro — Ferraris. „

Questa lettera sarà trasmessa alla Commissione che era incaricata di riferire sull'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Giampietro.

Dimissioni dei deputati Fortis, Vendemini e Fratti, non accettate dalla Camera.

Presidente. Do comunicazione alla Camera della seguente lettera:

“ 15 giugno 1891.

“ I sottoscritti, dopo il voto di ieri che rinviava lo svolgimento della loro interpellanza, si credono in dovere di rassegnare il mandato legislativo che hanno ricevuto dalla provincia di Forlì e pregano la S. V. Ill.ma di partecipare alla Camera le loro dimissioni. — Fortis, Vendemini, Fratti. „

Ha facoltà di parlare l'onorevole Carmine.

Carmine. Prego la Camera di non volere accettare le dimissioni degli onorevoli Fortis, Vendemini e Fratti.

Facendo questa preghiera, io credo di rendermi interprete anche del desiderio degli altri miei colleghi della Commissione, per la formazione delle nuove circoscrizioni elettorali.

Noi siamo persuasi che la determinazione degli onorevoli Fortis, Vendemini e Fratti parta da un apprezzamento inesatto del lavoro della Commissione che formò il riparto dei nuovi collegi elettorali.

Certo io non voglio entrare a fondo in questo argomento, ma mi permetta la Camera, in due soli minuti, che io accenni alcune cifre, le quali dimostrano come noi siamo persuasi che il nostro operato... (*Rumori*).

Voci. Che c'entra questo?

Presidente. Non entri nel merito, onorevole Carmine!

Carmine. Dal momento che l'interpellanza non c'è più, dal momento che chi l'aveva presentata ha dato le dimissioni, non so perchè non mi sia concesso di pronunziare qualche parola in difesa della Commissione. Non intratterrò a lungo la Camera; mi bastano due minuti.

L'argomento addotto dall'onorevole Fortis era basato sopra queste cifre: che a Forlì dovevano spettare deputati 4.47 e a Porto Maurizio deputati 2.44, e che quindi si dovevano assegnare 5 deputati a Forlì e 2 a Porto Maurizio. Ma la ricerca della proporzionalità si può fare anche in altro modo. In ogni caso, non sarebbe la provincia di Porto Maurizio che dovrebbe perdere un deputato. (*Rumori*).

Presidente. Non entri nel merito!

Carmine. E se qualche Provincia avesse dovuto perdere un deputato, questo non avrebbe dovuto essere attribuito a Forlì ma bensì a Porto Maurizio.

Mi limito a queste dichiarazioni, e conchiudo ripetendo la proposta che le dimissioni dei deputati di Forlì non siano accettate.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. Senza entrare nel merito della questione, ed apprezzando gl'intendimenti sinceri e rispettabili dei nostri colleghi, che li hanno indotti a questa deliberazione, io prego la Camera di non voler accettare le loro dimissioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bovio.

Bovio. La discussione intorno all'interpellanza dell'onorevole Fortis non si poteva permettere, mi perdoni il collega Carmine, in assenza dell'altra parte. La Camera non può che continuare la sua antica cortesia, con la quale si è pronunziata sempre verso qualunque deputato, che si è dimesso, fuori dei casi di necessità. Questo la Camera l'ha fatto sempre verso tutti i deputati, e specialmente vorrà farlo adesso trattandosi d'uomini di molto valore, come sono l'onorevole Fortis e i suoi compagni di Forlì, i quali dopo questa speciale manifestazione vorranno recedere dalla loro proposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Io m'associa di tutto cuore alle parole pronunziate dagli onorevoli Bovio, Carmine e Cavalletto, e vivamente prego la Camera di non accettare le dimissioni